



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

**FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020
PROG 2782**

"SAMEDI: capaci di curare in rete, oltre le barriere culturali"

Youngle Samedi: giovani influencer per accorciare le distanze

Il progetto Youngle SAMEDI prevede interventi di tipo innovativo, che coniugano la *peer education* e le nuove tecnologie. L'obiettivo di questa prima fase progettuale è selezionare, nelle scuole e nelle associazioni, **10 ragazzi, cittadini di paesi terzi**, che possano poi entrare a far parte della rete nazionale Youngle.

Cosa è Youngle

Il termine deriva dalla fusione dei due termini "**Young**" (giovane) e "**Jungle**" (giungla) è un network nazionale attualmente presente in 10 regioni con 13 centri. I peer di Youngle vengono formati e sono online due o tre giorni (a seconda della realtà territoriale) alla settimana per due ore, per rispondere alle chat e ascoltare i coetanei su argomenti come la scuola, le relazioni, le emozioni etc.

Proposta per le scuole

Per selezionare i ragazzi che potranno far parte della rete Youngle, chiediamo alla scuola di attivare il progetto Samedi attraverso la modalità di intervento innovativo chiamata Social Challenge.

Obiettivi della Social Challenge

- Far riflettere i ragazzi sul divertimento nel momento dell'emergenza sanitaria, cercando di costruire insieme a loro un modello di divertimento "buono" che non metta in pericolo noi stessi e gli altri ma al tempo stesso non ci isoli.
- Far riflettere i ragazzi sull'uso di **Instagram** e dei Social Network: ognuno di noi può passare da essere solo **follower** a diventare **influencer** di messaggi positivi per gli altri, i social non sono di per sé positivi o negativi, dipendono da ciò che noi ci mettiamo dentro.
- Far riflettere i ragazzi sulle proprie competenze digitali e su come esse possono essere messe a servizio degli altri. Far sperimentare ai ragazzi il lavoro a gruppi a distanza, un piccolo esperimento a cavallo tra la **DAD** e lo "**smart working**", per vedere insieme se la tecnologia può aiutarci a creare ponti tra di noi. Avvicinare i ragazzi al concetto di **peer education**, promuovere il progetto Youngle e selezionare i ragazzi più motivati per far parte della rete nazionale di aiuto tra pari.

Come funziona la Social Challenge

- Un'intera classe viene invitata a partecipare a un incontro online di 2 ore (in orario scolastico) sulla piattaforma "Discord".
- Se la classe è in DAD ogni ragazzo si connette da casa con il proprio dispositivo, se la classe è fisicamente in aula il facilitatore può essere proiettato in aula (sulla lim o con videoproiettore) e ogni ragazzo può interagire attraverso il proprio smartphone.





Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



**FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020
PROG 2782**

"SAMEDI: capaci di curare in rete, oltre le barriere culturali"

- In un primo momento online il facilitatore spiega il progetto Youngle Samedi e lancia la sfida. La sfida, vista la situazione attuale, è quella di raccontare ai propri coetanei come, in un momento di emergenza sanitaria, ci si può divertire e costruire relazioni buone senza contravvenire alle regole e senza mettere in pericolo noi stessi e gli altri.
- I ragazzi si dividono in piccoli gruppi di lavoro (max 6 per gruppo) e lavorano divisi in stanze online dedicate. I facilitatori possono entrare in tutte le stanze per accompagnare il lavoro dei ragazzi. Ogni gruppo crea un profilo Instagram per portare avanti la sfida attraverso post e storie.
- Dopo un'ora di lavoro a gruppi, ci si rivede in plenaria e il facilitatore spiega il proseguimento della sfida: ogni gruppo potrà lavorare da casa per 15 giorni, ricevendo anche degli stimoli dai facilitatori.
- Dopo 15 giorni di lavoro da casa la classe si rivede con i facilitatori in un incontro online di un'ora, in cui i facilitatori mostrano il lavoro fatto dai gruppi e premiano il gruppo che si è distinto per impegno e capacità comunicativa.
- Ai ragazzi sarà lanciata la proposta di diventare peer di Youngle, chi di loro vorrà potrà seguire successivamente, in maniera volontaria, la formazione specifica.

Le classi coinvolte dovrebbero essere preferibilmente terze e quarte.

In sintesi ogni classe sarà impegnata per:

- **2** ore incontro iniziale
- **15** giorni di lavoro a distanza (stimato in 7 ore di lavoro totali)
- **1** incontro finale di un'ora

Per le scuole che lo desiderano:

- il percorso può essere riconosciuto come 10 ore di alternanza scuola lavoro attraverso la stipula di apposita convenzione.
- Il progetto è completamente gratuito per le scuole aderenti.
- Il materiale prodotto dai ragazzi nella Social Challenge può essere restituito alla scuola sotto forma di report, previa richiesta.

Il servizio viene gestito operativamente dalla Società ReteSviluppo di Firenze.

Il coordinatore scientifico del progetto è il dott. Luca Pianigiani, Psicologo e Psicoterapeuta dell'Azienda USL Toscana SudEst, luca.pianigiani@uslsudest.toscana.it – tel. 3334162754.

